



La Banca pirandelliana

Alla faccia di qualunque tematica di carattere territoriale, ambientale, socio/culturale, sembra proprio che la nostra Banca, forte del patrimonio acquisito da un'attività di espansione territoriale nel corso degli ultimi dieci anni e di una tradizione indigena plurisecolare, abbia fatto proprio il punto centrale della *poetica dello scrittore siciliano premio Nobel, applicandolo in un contesto così apparentemente lontano come quello del mondo del credito.*

Se infatti, per Pirandello, la realtà non ha un valore obiettivo ma è una costruzione soggettiva, un'illusione, stesso identico canovaccio ritroviamo nell'idea e nella costruzione della realtà della Banca che ci propone il nostro management e la Banca come viene invece vissuta dai colleghi, specie da quelli delle realtà foranee o, come adesso si chiamano, di Banca Carige Italia.

Lo spunto per questa considerazione nasce, infatti, dalla recente migrazione degli sportelli di Carige Italia, presentata, nel mese di giugno, come semplice e indolore, una vera passeggiata, un pro forma, un qualcosa che si sarebbe risolto in una settimana al massimo, senza creare alcun problema di sorta. Del resto, per una Banca abituata a convivere con le acquisizioni - aveva vissuto la migrazione degli sportelli Monte Paschi in diretta dalla Convention e quasi come un avvenimento mediatico - che problema mai poteva sussistere nel migrare dei dati "fatti in casa"? E poi c'era la famigerata "bretella informatica", quel Caronte di cui si favoleggiava nell'attesa del invitato di pietra, del famoso e ad un certo punto fantomatico codice ABI, che nel frattempo avrebbe contenuto di tutto e di più e avrebbe permesso di ottimizzare tempi e criticità.

Ma ahimè, ecco che si materializza il paradosso



pirandelliano. La realtà disegnata, sventolata, ostentatamente sbattuta in faccia da parte del nostro management ai "soliti gufi" del sindacato, si svela come frutto della modernità intrinseca al fanta/pensiero dei nostri dirigenti e pare evidente che le enormi preoccupazioni dei colleghi non sono farneticazioni, che succede di tutto e di più, che l'help desk ti rimanda alla tua improvvisazione, che resti solo con il cerino in mano, che nessuno si sappia spiegare cosa stia succedendo e perché, che per i colleghi e i clienti la parola "codice ABI" diventi l'omologo della parola "spread" per i mercati e il debito pubblico....Senza soffermarsi sui singoli problemi - molti - ad oggi irrisolti, constatiamo che fortunatamente per i nostri dirigenti, seguaci del pirandelliano pensiero della Banca che non c'è, esistono certezze inoppugnabili che oscurano quanto i soliti sindacati "disfattisti e menagramo" si ostinano a far vedere: che abbiamo al nostro arco delle "frecce pazzesche", dei prodotti rivoluzionari e innovativi con i quali aggrediremo il mercato, sgomineremo la concorrenza e faremo diventare realtà quel sogno di "banca commerciale" che è e sempre sarà Banca Carige Italia ma soprattutto che, puntuali come l'influenza, nel mezzo di un caos migratorio, sono arrivati gli "OBIETTIVI 2013"....freschi, tarati su misura, pieni, pienissimi, pirandelliani nella loro enigmistica consistenza o-ve, usati con certezza sapienza, consentiranno all'ineffabile gruppo manageriale, di impedire alle filiali tutte, di raggiungere gli obiettivi del sistema incentivante...Con buona pace di quei colleghi che credono, in buona fede, che la banca in cui ogni giorno entrano a lavorare, sia la stessa di chi in quel momento è convinto di essere in una commedia di Pirandello, forse "Il fu Mattia Pascal".



Notizie

Idee

Proposte

Critiche

Riflessioni

La fregatura del futuro è che è una conseguenza del passato



Alle Iscritte e agli Iscritti
UILCA BANCA CARIGE

Testimonianze da Carige Italia

CARIGE ITALIA, UN MONDO PARALLELO

Superate le inevitabili difficoltà connesse alla "migrazione", che ha visto, come al solito, i colleghi impegnarsi in prima persona, anche al di là dei rispettivi ruoli e responsabilità, permangono disfunzioni nelle procedure e nell'operatività.

Ciò nondimeno l'impegno di tutti per far percepire al cliente una situazione di normalità è stato veramente esemplare e, a quanto pare, solo l'azienda non se n'è accorta. Anzi, non appena esaurita, si fa per dire, la fase della prima emergenza, l'azienda ha subito calato la "mannaia" degli obiettivi, stressando i colleghi già provati dalle difficoltà della migrazione.

La sensazione dei lavoratori di Carige Italia, dopo il primo frustrante smarrimento, vissuto in taluni casi come "abbandono", è di ritrovarsi, in una dimensione parallela, ma nella stessa identica realtà di prima. Altro che banca nuova finalizzata a "migliorare e innovare il modello di servizio, facendo leva sull'integrazione spinta della rete fisica di filiali con nuovi canali distributivi, in particolare tecnologici".

Qui a tutti sembra, come dopo un brutto sogno, di risvegliarsi in un incubo della notte precedente. E' vero, sì, Carige Italia è un mondo parallelo ma purtroppo identico al primo.

Per testimoniare e rendere visibili queste sensazioni pubblichiamo gli interventi di due colleghi, invitando tutti i dipendenti di Carige Italia a trasmetterci, anche in poche righe, il proprio pensiero.

DALLA MIGRAZIONE AL SALTO IN ALTO

Parte il nuovo anno e con esso inizia a muovere i primi passi la nuova Banca Carige Italia ma lo fa attraverso una migrazione che, pur semplice in apparenza, perché completamente interna, ha riservato numerose brutte sorprese ai colleghi caricandoli di numerosi ed inattesi adempimenti necessari per portare avanti il lavoro e per soddisfare le richieste dei clienti. E' capitato persino che qualche collega, trovatosi di fronte a problemi procedurali, si sia sentito rispondere da qualcuno che probabilmente, nel travaso delle procedure e dei dati, si erano scordati di fare quella o quell'altra cosa!!! Ma questo al cliente non interessa.

Ad esso interessano le risposte e in tempi rapidi. Già il tempo! Come al solito, in puntuale ritardo, escono gli obiettivi e già i colleghi si accorgono di essere in affanno perché gli obiettivi, che da quest'anno saranno addirittura trimestrali, escono in febbraio quando marzo è ormai alle porte!!!

Ma non solo, i colleghi già alle prese con le incombenze della migrazione e preoccupati dal ritardo sulla produzione si sono accorti che gli obiettivi sono diventati dei "non obiettivi" perché, come avviene per un atleta di salto in alto, se si colloca l'asticella troppo in alto esso rinuncia a saltare e questo è il clima che si respira oggi tra i colleghi.

DIVIDE ET IMPERA

Probabilmente era il nostro destino...
Forse è sempre stato così anche se non ce ne rendevamo effettivamente conto...
Insomma fin da quando la piccola Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha superato i confini della propria roccaforte ligure ha, speriamo inconsciamente, cercato di mantenere divisi i due mondi.

Ci hanno chiamato: Rete Foranea, Rete Extra Liguria, più recentemente nell'ottica di rendere più friendly la situazione - evidentemente ce ne era bisogno - Rete XL (a discapito di tutte le colleghe e colleghi che compiono grossi sacrifici per la propria forma fisica!).

Ora dal 1/1/2013 siamo ufficialmente "separati in casa": è nata Banca Carige Italia S.p.a. Sembra di vivere quelle situazioni contemporanee di disagio economico-sociale in cui le coppie, anche le più consolidate, "scoppiano" e si separano formalmente per cercare di sfruttare al meglio tutte le agevolazioni fiscali. Che il nostro malessere si chiami Basilea 2 o 3?

Il pacchetto è stato confezionato dalla Capogruppo e servito alle OO.SS. E di conseguenza a tutti noi senza molti margini di discussione, condito di tutta una serie di assicurazioni che hanno avuto come effetto solo quello di farci preoccupare ulteriormente.

Nel corso della nostra vita lavorativa abbiamo conosciuto tanti nuovi colleghi provenienti dalle acquisizioni degli sportelli di altri Istituti Bancari e mai come ora possiamo capire la loro amarezza riveniente dallo "status" di essere stati "venduti" sebbene, nel nostro caso, ci viene fatto credere che siamo tutti sotto un unico cielo.

Il titolo di questo "sfogo" non voleva disturbare Filippo il Macedone a cui, pare, si attribuisca la frase divenuta poi famosa nella sua traduzione latina e nella sua accezione classica di "dividi e conquista" ma nell'accezione attribuitale, nel settore informatico, per definire quella metodologia che, per risolvere problemi, li divide in sottoproblemi più semplici e così via fino a ottenere problemi facilmente risolvibili.

Combinando le soluzioni ottenute si risolve il problema originario.

AVVILENTE ESSERE CONSIDERATI UN PROBLEMA!



I NOSTRI DIRITTI

UNA NOVITA' PER IL LAVORATORE PADRE

Il decreto interministeriale (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ministero dell'Economia e delle Finanze) del 22.12.2012 ha introdotto una disposizione a carattere sperimentale per gli anni 2013 - 2015, che prevede:

A partire dalle nascite avvenute dal 1 gennaio 2013, i padri, che siano lavoratori dipendenti, fruiscono di un giorno di *congedo obbligatorio entro il quinto mese di vita del figlio*.

Questa previsione si applica anche al padre adottivo o affidatario e al padre che fruisca del congedo di paternità previsto dal Dlgs 151/2001 (grave infermità, decesso o assenza della madre)

Il giorno di congedo obbligatorio è fruibile dal padre anche durante il congedo di maternità della madre lavoratrice, e in aggiunta a esso.

Il padre lavoratore deve comunicare al datore di lavoro in forma scritta e con un preavviso di 15 giorni, il giorno in cui intende fruire del congedo obbligatorio.

A partire dalle nascite avvenute dal 1 gennaio 2013, i padri lavoratori dipendenti (anche adottivi o affidatari) fruiscono di un ulteriore *congedo facoltativo di uno o due giorni anche continuativi, da usufruire sempre entro il quinto mese di vita del figlio, ma in questo caso condizionata alla scelta della madre lavoratrice di non fruire di altrettanti giorni del proprio congedo di maternità, con corrispondente anticipazione del termine finale di congedo post-partum*.

Anche in questo caso, il padre deve dare comunicazione al datore di lavoro in forma scritta, con preavviso di 15 giorni, allegando una dichiarazione della madre di corrispondente non fruizione dell'astensione a lei spettante.

Entrambi i congedi (obbligatorio e facoltativo) non possono essere fruiti a ore.

E' prevista un'indennità giornaliera a carico dell'INPS da corrispondersi al padre lavoratore che fruisca del congedo obbligatorio e/o facoltativo, pari al 100 % della retribuzione.



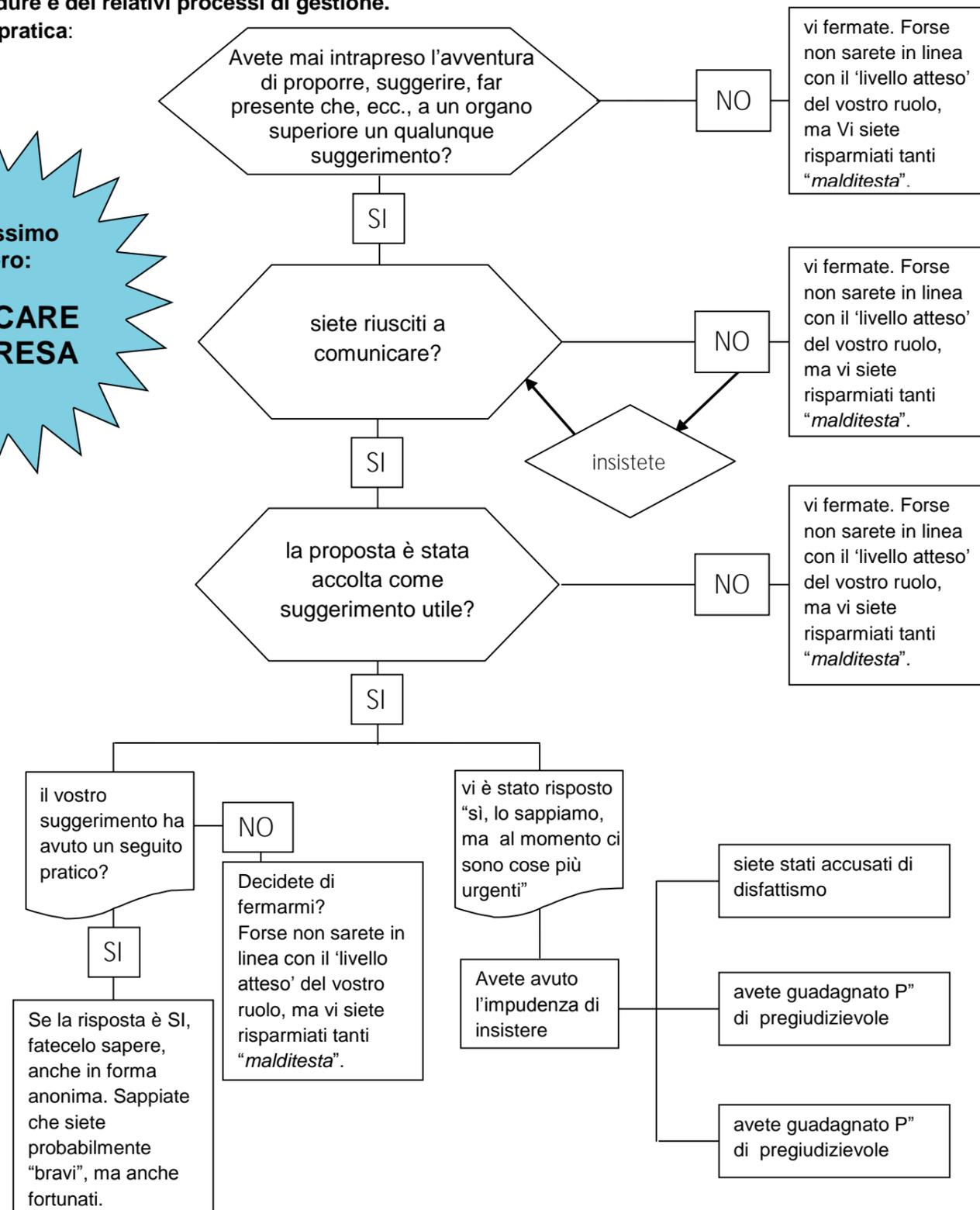
TRA IL DIRE E IL FARE...

Un vecchio amico burlone, anche lui bancario, dipendente di un altro istituto, ora in pensione (beato lui), era solito sentenziare: **tra il dire e il fare c'è di mezzo... il fare.**

Estrapoliamo da Nic, a titolo di esempio, nei **profili di valutazione del personale** (argomento molto attuale in questi giorni), la competenza richiesta relativa alla **qualità** di alcuni ruoli:

Livello atteso - si fa carico di proporre agli organi superiori soluzioni efficaci a fronte di criticità di procedure e dei relativi processi di gestione.

Ma in pratica:



MORALE: SI DEVE ESSERE 'IN LINEA' CON IL LIVELLO ATTESO PREVISTO DALLE 'NOTE CARATTERISTICHE' O E' MEGLIO 'ABBOZZARE'?